

**Resoconto della seduta del 13/05/2008**

**LEGGE REGIONALE CONCERNENTE: "DISCIPLINA DEGLI INSEDIAMENTI DEGLI IMPIANTI EOLICI E FOTOVOLTAICI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE MOLISE".**

**Consigliere ROMANO:** Preannuncio il voto contrario all'emendamento proposto, perché ci sembra che vada nella direzione esattamente opposta rispetto allo spirito della legge, che non è quello di allargare le maglie della possibilità di consentire che l'eolico proliferi, bensì quello di regolamentare tale fenomeno in chiave garantista rispetto agli equilibri non solo paesaggistici e naturalistici, ma anche urbanistici. Riteniamo che la fascia di 500 metri sia eccessivamente ridotta.

**Consigliere ROMANO:** Presidente, abbiamo ritenuto di presentare quest'emendamento per sopprimere dall'articolo 3, comma 2, il limite minimo di 2 mw per palo perché, a seguito di approfondimenti tecnici con figure qualificate, c'è stata sollevata l'obiezione che la potenza non è da se un elemento fissabile *ex ante*, ma in funzione del sito ove il palo va ubicato. In altre parole, si diceva che, su alcune pendenze o con certe condizioni di vento, può essere più proficua l'installazione di una pala di potenza inferiore ovvero superiore. Per tale ragione, proponiamo di sopprimere la potenza di 2 mw, come predeterminazione da fissare nella legge.

**Consigliere ROMANO:** Io ricordo bene come nacque, in Commissione, la discussione sull'ipotesi di fissare questo tetto. Tuttavia, se noi abbiamo già fissato il numero massimo di pali a 545, potremmo allora, se siamo d'accordo, fissare una deroga solo in alcuni casi, vale a dire stabilire che, in casi di comprovate necessità, il limite può essere derogato.

**Consigliere ROMANO:** Quest'emendamento ricalca quello presentato qualche minuto fa dal collega Natalini, nel senso di attribuire ai Comuni la possibilità di pianificare urbanisticamente il proprio territorio e individuando con il nuovo strumento urbanistico Prie (Piano regolatore per gli impianti eolici) le aree idonee o no. È una sorte di delega che coerentemente, a mio avviso, la Regione fa nei confronti dei Comuni affidando a tali enti la pianificazione urbanistica anche di quei siti idonei ad installare dei giardini o dei parchi fotovoltaici. In realtà, io ed il mio collega Ottaviano con quest'emendamento non introduciamo un'innovazione, ma riprendiamo una norma, già elaborata ed approvata, in vigore nella Regione Puglia. Questa domanda ai Comuni la facoltà di disciplinare urbanisticamente queste zone sui propri territori. Ci sembra coerente e riteniamo che forse questa sia la via giusta per evitare ingiustificate scelte che potrebbero essere calate dall'alto o che potrebbero avvenire non trasparentemente. Nel merito tecnico, quest'emendamento delega alla Giunta regionale ad adottare entro alcuni giorni - 30 giorni, mi sembra - un Regolamento recante i criteri di indirizzo, di redazione ed altro, di tali piani regolatori sugli impianti eolici.

**Consigliere ROMANO:** La mia dichiarazione di voto è contraria a questa legge. Intervengo per chiarire che, essendo io il primo firmatario, a causa di come la stessa è stata emendata, non intendo dividerne l'impostazione finale. Per queste ragioni, esprimo il mio voto contrario alla proposta di legge, chiarendo che è stata presentata ormai molti mesi fa e, in particolare, in coincidenza dell'esplosione del dibattito politico circa l'ipotesi della localizzazione di un impianto eolico *off shore* al largo delle coste molisane. In effetti, nella versione originaria questa legge non faceva altro che vietare la localizzazione delle opere a terra di eventuali impianti realizzati anche su territori come il demanio marittimo rispetto al quale, ovviamente, la Regione Molise non ha una potestà legislativa. Questa norma è rimasta, ma ci risulta che la Finanziaria 2008 abbia avvocato alla competenza statale, ministeriale, tutti i procedimenti di autorizzazione per questi impianti. Nel nostro testo di legge che approviamo stasera, resta il divieto formalizzato da parte della Regione, che abbiamo voluto

fortemente avesse forza di legge; è vietata la realizzazione a terra delle opere accessorie o connesse agli impianti *off shore* al largo della costa. Noi riteniamo che questa legge sia arrivata tardi e pensiamo che forse emendamenti non organici possono addirittura aver reso più complicato il procedimento di installazione di queste tipologie di impianti da fonti rinnovabili. Siamo anche dell'avviso che alcuni emendamenti, per i quali abbiamo votato in senso contrario, ovviamente, abbiano necessariamente creato delle smagliature e, quindi, una agevolazione per l'installazione. Reputo in positivo la fissazione di un tetto di 545 pali come limite massimo oltre il quale la Regione non può più autorizzarne. Ritengo altrettanto pericolose quelle norme che individuano una distanza troppo breve degli aerogeneratori rispetto alle strade comunali e provinciali, ma anche ai centri abitati e alle case sparse.